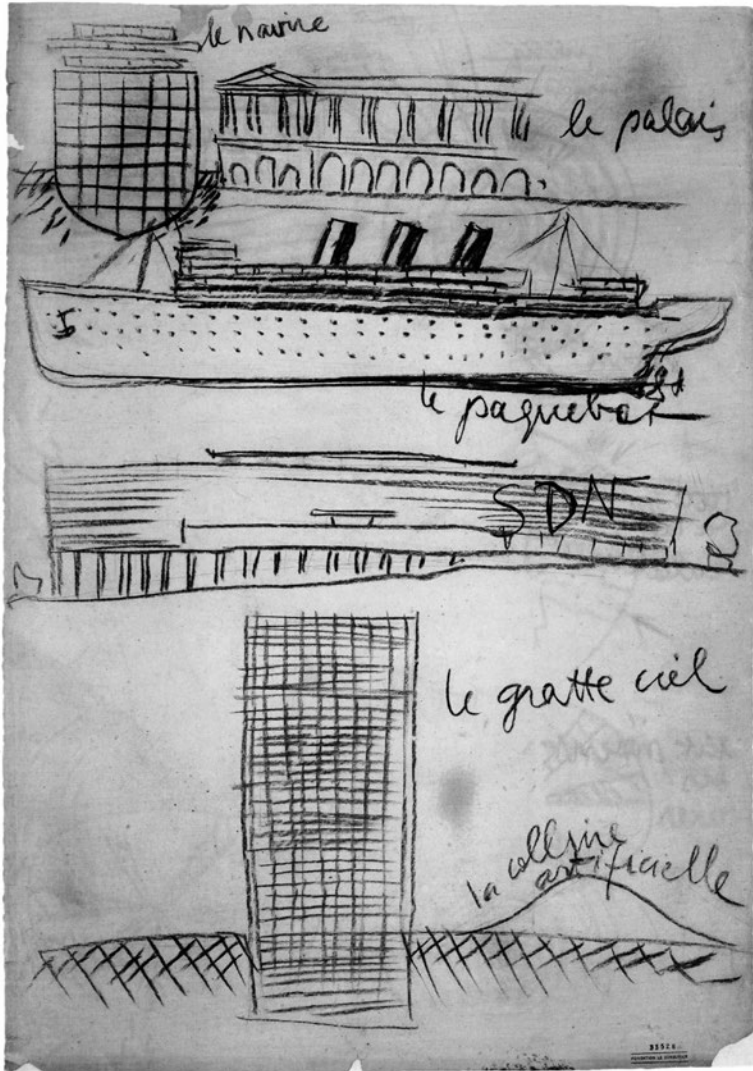


Le Corbusier, "Le navire / le palais / le paquebot / SDN / le gratte ciel / la colline artificielle" ("La nave / il palazzo / il transatlantico / Società delle Nazioni / il grattacielo / la collina artificiale") © FLC, by SIAE 2017



# LA NAVE UTOPICA DELL'ABITARE NEL MODERNO

---

Martino Doimo

La conferenza *Tafuri* tenuta allo Iuav nel 1998 da Cacciari è una riflessione sulla condizione sradicata dell'abitare nel moderno, già colta in particolare da Benjamin: "Ma noi dobbiamo pur abitare. Qual è allora l'unica immagine realistica di casa che possiamo oggi abitare? È la nave... *Atopia, aoikia*." In una conferenza del 1923 Mies presenta una serie di archetipi per tracciare una genealogia della costruzione appropriata al *Neues Bauen*, "l'edificio pelle e ossa": accanto a capanne primitive leggere/trasportabili di popoli nomadici, mostra la nave *Imperator*, "abitazione di massa galleggiante... che sperimenta in modo elementare le esigenze e i mezzi della nostra epoca." Già Semper aveva dato realizzazione all'analogo modello originario della "capanna caraibica" in un'opera coeva alla pubblicazione di *Der Stil*, lo stabilimento Treichler sul Limmat a Zurigo: edificio pelle e ossa significativamente in forma di barca, dall'apparenza provvisoria/mobile, modernamente sradicato da ogni luogo, anche in quanto materializzazione di un archetipo. Se la nave è l'immagine utopica dell'architettura della metropoli del nostro tempo - essenza del non luogo, che giunge a concretizzarsi negli spazi altri dell'eterotopia - tuttavia essa non può che ricercare nuove forme di rapporto con i luoghi. Nel profilo del piroscalo Aquitania, posto a confronto con gli edifici monumentali parigini in *Vers une Architecture*, Le Corbusier evidenzia la radicale differenza di scala degli autonomi edifici-nave propri della nuova epoca. Nel Padiglione Svizzero alla *Cité Universitaire* di Parigi, come nelle *Unité d'habitation*, tali grandi costruzioni manifestano un'immediata indifferenza al contesto già nel rapporto archeologico/distaccato con il terreno e le tracce storicamente stratificate. Il suolo artificiale su cui si fondano è sospeso tramite *pilotis* su di uno strato altro: la figura dello sradicamento.